

R I T O R N O

S'io torni un giorno a la mia dolce casa,
Voglio giungervi piano, in una sera
Lieve d'autunno, quando si travasa
Sugli alberi l'ombra leggera -

E così piano varcherò il cancello,
Come si varca il limite di un orto,
Ove fioriva il primo ritmo bello
D'un tempo che sembra già morto -

53
Tosto mi verrà incontro un fanciulletto;
Ci guarderemo a lungo: la mia vita
Ritroverò nel suo linguaggio e il letto
Dei sogni di un'età smarrita -

"No, non fuggire!", - io gli dirò, ch'è quello
Vedrà in me uno straniero - "Siamo nati
D'una radice - Io e Tu - E' così bello
Rincorrere gli anni passati !

Io fui quello che tu, ombra, rammenti:
E tu, fantasma degli anni
Migliori, il grigio peso tu non senti
Di questa età nostra e gli affanni -

Lo so, tu sei rimasto quel fanciullo
Ch'io fui, un po' svagato e un poco saggio,
Non mi conosci - Ahimé, un cammino brullo
Ho corso nel ~~xxx~~ lungo mio viaggio -

Ho lo~~sc~~ato per vivere: ho imparato
Nei giorni oscuri il dolore e l'amara
Via della solitudine; ho ~~lento~~, operato,
Ho vinto e perduto - Una rara

Sapienza ho accolto ne la lunga pena,
Ma al cuore la gioia non manca,
Se pur la fronte ch'ebbi un dì serena
Io senta più triste e più stanca, -

E gli dirò: " Ho percorso anche il cammino
Più tragico e più eroico, dove ~~XXXX~~ serra
la morte con un subito destino
Gli uomini : ho fatto la guerra.

Ho ancora negli orecchi "il grido orrendo
Dei feriti, la voce dei morenti:
Per il sangue che ho visto, oggi comprendo
Tante cose che tu, bimbo, non senti.

Ma sono stanco per il lungo errare
E cerco un riposo vicino
E breve: devo ancora camminare
Incontro al mio ignoto destino. #

Quando scende la sera, dimmi, siede
Ancor la nonna sotto il chiosco pieno
Di fiori e legge ~~o~~ fin che vede
La trama ? Oh! lascia che almeno

Ti prenda per la mano, e così andiamo
Lungo il sentiero breve del giardino
Fin sotto la magnolia : Ci sediamo
Un attimo dove il latino

Dei miei anni di scuola ho digerito +
Lo vedi! Mi conosce il vecchio ramo +
Dal fondo della terra egli ha assorbito
La scienza di quello che siamo +

Egli solo comprende il lungo errare
Degli anni che sono e ~~stanno~~,
L'ansia tragica #, eterna di cercare
L'ignoto e il fatale mio affanno -

E indulge dalle sue fronde odorose
Al mio riposo breve ed al mio incanto:
Sa che ritornerò nell'ore ascose,
Talvolta, con l'eco di un canto

Nel cuore a ricercare la purezza
Che ho lasciata nel tiepido giardino
E saprò un po' lenire l'amarezza
Del mio faticoso cammino +

Così nell'ombra della notte io
Starò sotto l'albero antico
Solo con i miei sogni e con il mio
Svagato e tacito amico +

Non varcherò la soglia che al di nuovo:-

Sarò un poco quello che fui +

E la mia madre non vedrà nel nuovo
Mio occhio i pensieri più *brevi*..

Riprenderò più tardi la mia via,
Sempre cercando tra le genti il vero:
~~Ma~~ un sorso almeno avrà l'anima mia
Bevuto ad un fonte sincero -

E se ancora verrò a la dolce casa,
Vorrò giungervi piano, in una sera
Lieve d'autunno, quando si travasa
Sugli alberi l'ombra leggera.-

Danilovgrad Agosto 1941 -